

Paesaggio delle cure visto dall'alto

Un cambio di prospettiva apre interessanti scorci. È come durante una passeggiata domenicale: si sale su una cima per godersi il panorama delle montagne e delle colline circostanti. All'improvviso si notano dei particolari del paesaggio che non si potevano osservare dalla finestra del proprio soggiorno. Chissà, magari all'orizzonte si profilano già delle nubi che fanno presagire un cambiamento di tempo. Dall'alto le dimensioni vengono relativizzate e si torna a casa con vedute più ampie.

Il progetto „Titoli cure e assistenza“ lanciato da OdASanté nell'estate 2020 si è prefisso proprio un tale cambio di prospettiva: il suo obiettivo è di sviluppare una visione consolidata e integrale del campo professionale delle cure e delle future sfide che esso dovrà affrontare. Assumendo ora una visione d'insieme sul campo di attività professionale delle cure e dell'assistenza – dalla formazione con attestato ai titoli OSS per arrivare fino al Master e al dottorato presso una scuola universitaria superiore – è possibile analizzare le interfacce e gli accavallamenti tra le competenze dei relativi titoli e, se necessario, correggerli. Il risultato sarà una precisazione dei profili, che consentirà a sua volta di ottimizzare la collaborazione delle varie professioni coinvolte nelle cure, ma anche con altre figure professionali del ramo sociosanitario. Il progetto coinvolge rappresentanti di tutte le regioni del Paese per tener conto del fatto che il sistema formativo delle professioni sanitarie è stato realizzato in modo diverso nelle varie regioni linguistiche.

In un settore sanitario in rapida trasformazione, si pone anche la questione della concordanza tra le competenze degli operatori e i requisiti delle aziende – oggi come in futuro. Le situazioni dei pazienti diventano sempre

più complesse. Molte persone bisognose di cura e assistenza sono spesso multimorbide e non sono più autosufficienti nell'organizzazione del quotidiano e nella loro vita sociale. Per offrire loro un sostegno occorrono strutture sanitarie integrate, modulate in funzione del percorso del paziente e capaci di offrire un accompagnamento continuo indipendentemente dal tipo di istituzione. Come devono svilupparsi i profili professionali per essere in grado di agire nel sistema sanitario del futuro? Quale influsso hanno la riduzione dei tempi di degenza ospedaliera e la tendenza verso i servizi ambulatoriali sulle competenze richieste nel campo delle cure? Questi e altri sviluppi confluiranno in un modello che servirà da base per la definizione dei futuri requisiti posti ai profili professionali.

Il progetto si pone quindi due obiettivi ambiziosi che rivestono grande interesse e utilità per il mondo del lavoro e il sistema sociosanitario. I risultati aiuteranno a coordinare ancora meglio tra di loro le formazioni nel campo delle cure e dell'assistenza e ad armonizzarle con i requisiti attuali e futuri del sistema sanitario. Per „rimanere coi piedi per terra“ nonostante una tale visione d'insieme, il progetto vedrà coinvolti non solo ricercatori ma anche in-

fermieri e rappresentanti delle organizzazioni dei pazienti.

Ciò che il progetto non può invece fare è tradurre in pratica le formazioni e i profili professionali, una volta che saranno coordinati tra di loro e armonizzati con le future esigenze. In altre parole: la via del ritorno dobbiamo percorrerla noi. Dopo aver acquisito una visione panoramica del paesaggio, sarà però più facile.



Annette Grünig
Vicepresidente di OdASanté